Anno XI N. 54 — Udine, Lunedì-Martedì 5-6 marzo 1888. — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LA SITUAZIONE

Dopo la pubblicazione del comunicato ufficiale moscovita le cose dovevano cambiare, viceversa poi rimasero al punto di prima. La Germania che aveva promesso di appoggiare le domande della Russia presso il Sultano, alto sovrano della Bulgaria, mantenne la sua parola, e ad essa si unì anche la Francia. Ma le altre potenze, più interessate nella quistione orientale, l'Austria-Ungheria, l'Inghilterra e l'Italia, pur convenendo sulla illegalità della presenza del principe di Coburgo in Bulgaria, non se la sentirono nè di consigliare nè di sconsigliare la Porta contro il principe. E la Porta, come non se la sentiva prima, così dopo la pubblicazione del comunicato russo, non è disposta a muoversi. Pensa forse che è meglio lasciar vivere per vivere. Dall'altra parte la Russia è ora minacciata di una grave crisi finanziaria, brutto principio per mettersi in una guerra. Penserà dunque a rialzare il suo credito all'estero piuttosto che muoversi contro i bulgari, o questi continueranno a non darsene per intesi delle pretese moscovite, fino a che un congresso da aprirsi in un'epoca più o meno lontana scioglierà il nodo pericoloso.

⁂

La guerra di tariffa mossaci dalla Francia è già incominciata. Tutti i mezzi conciliativi sono stati messi in opera per indurre la nazione sorella ad un accordo. Ma questa non ne volle sapere a nessun costo, e con gran danno pure del suo commercio respinse ogni proposta. Ora bisognerà subire le conseguenze di questa lotta, e ringraziare il Crispi che ad essa ci condusse urtando le suscettibilità della Francia colla sua visita a Bismarck in un momento in cui urgeva assai non mettere atto neppur lontano che potesse spiacere alla nazione con cui si trattavano questioni vitalissime per il nostro commercio.

Anche il grido " fuori l'operaio italiano da ogni fabbrica francese „ riprese forza, ed i nostri connazionali sono messi in sul lastrico senza pane nè difesa.

Gl'interessati a regalarci tutte queste delizie, va da sè che sono gli elementi sovversivi che spadroneggiano in Francia.

⁂

E gli elementi sovversivi li abbiamo pur troppo anche in casa, e lavorano alacremente per preparare disordini. Si è incominciato col dare la parola d'ordine ai muratori. Questi col pretesto del licenziamento, e con una parola d'ordine, il primo giorno che incominciarono le dimostrazioni, furono soli a percorrere le vie chiedendo pane e lavoro.

Al secondo giorno i disordini presero maggiori proporzioni. Non si trattò più di semplici muratori ma erano falange di operai di tutte le condizioni guidati da mestatori, conosciutissimi alla polizia. I disordini hanno preso un ascendente che se il Governo non apriva gli occhi in tempo, gli eccessi sarebbero oggi arrivati a tal segno che forse sarebbe stata necessaria la forza e quindi lo spargimento di sangue.

Tutti gli arrestati avevano denaro in tasca ed alcuni somme discrete; molti degli arrestati non erano disoccupati, altri appartenevano ad altri ceti che non è quello del muratore. Insomma è un vero e proprio movimento socialista, che forse domato a Roma sorgerà altrove. L'onor. Crispi rispondendo ad un' interpellanza alla Camera ha finito col dire che non era tutto denaro italiano quello adoperato per provocare tali disordini. Forse la cosa è vera, imperocchè esistono relazioni fra i nostri socialisti e quelli di altri paesi.

Il governo dovrebbe occuparsi sul serio, a colpire le cause di così gravi disordini, ma vi provvede *superficialmente*, tanto da far vedere che si muove, e pensa piuttosto ai monumenti da innalzarsi a chi che sia, purchè abbia questi combattuto la Chiesa ed il papato.

Se ne accorgerà in seguito dei buoni frutti di tale sua condotta.

⁂

Leone XIII, il grande pontefice, l'uomo provvidenziale, che veglia sempre a preservare la società dalla rovina in cui la vogliono condurre le sètte, ha solennemente parlato *un' altra volta*, protestando contro chi gli inceppa l'altissima sua missione.

Quanto chiaro ed esplicito fu il discorso del papa ai cardinali che gli presentavano i loro omaggi per l'anniversaria ricorrenza della sua incoronazione, altrettanto compare il linguaggio fermo ed affettuoso che parte da un'anima ardentissima del pubblico bene, ed afflitta solo per questo che si vede *rapiti* i mezzi con cui poter efficacemente giovare a chi ama.

I giornali crispini trovarono *furibonda*, *violenta* la parola del papa. Poveri scrittori venduti! Abituati a condur la penna come vuole il padrone, hanno rinunciato perfino al senso comune, e fanno vedere o di non saper leggere o di non saper giudicare. Che possiamo aspettarci da tali fabbricatori della pubblica opinione?...

⁂

In Africa le nostre truppe sono sempre nell'aspettativa del nemico, che si ostina a non voler farsi vedere. Oramai, il gioco è pericoloso, e tanto più per le defezioni che incominciano da parte degli indigeni che si credevano *fedelissimi* e sui quali si contava.

Il famoso Debeb, quella perla di condottiero tanto esaltato dalla stampa governativa, ch'era tutto per noi, ha già preso il volo per gli antichi nidi, e dicesi che abbia portato seco un centinaio e mezzo dei suoi pulcini bene armati colle nostre spade e coi nostri fucili. Egli sa dove siamo e come stiamo.

Ciò spiega il mistero delle marcie apparentemente incerte del negus. W.

AL VATICANO

Il Papa ai cardinali.

Il Sacro Collegio degli E.mi e R.mi cardinali si è recato venerdì a presentare al santo Padre felicitazioni e voti per il decimo anniversario della sua incoronazione; l'E.mo card. Sacconi, decano del sacro collegio, lesse un indirizzo, nel quale constatando l'universale *movimento* di principi e nazioni per festeggiare il giubileo sacerdotale di Sua Santità, ed accennando ai dolori che pur troppo andarono congiunti alla gioia originata da tali dimostrazioni di affetto e di fede, affermava che il Sacro Collegio dei cardinali, come prese viva parte alla gioia, anche ai dolori la prende, e *mentre si congratula* per tante e sì *gloriose dimostrazioni*, fa voti perchè il Signore conservi la Santità Sua e le accordi lunghi anni a bene della Chiesa e della società. — A tale indirizzo il santo Padre rispose col seguente discorso:

« Come Ci fu altamente gradita la parte che al Sacro Collegio piacque di prendere, in maniera sì degna, alle dimostrazioni onde il mondo cattolico volle festeggiare il *Nostro Giubileo* sacerdotale, così Ci torna oggi sommamente accetto sentir da Lei, signor Cardinale, che il Sacro Collegio ha diviso con Noi la gioia di questo fausto avvenimento, e si unisce con Noi nel ringraziare il Signore. Gli attestati di ossequio, di devozione, di amore, che abbiamo ricevuto, non potevano certo essere nè più universali, *nè più numerosi*, nè più splendidi, nè più commoventi. Della qual cosa mentre Ci professiamo gratissimi a tutti i diletti figli Nostri d'ogni paese, d'ogni lingua, d'ogni ordine, d'ogni ceto, e più specialmente a coloro che in questa più misero di opera, di generosità o di affetto, intendiamo che tutta la gloria torni a Colui che è il Dator d'ogni bene, e che tutti gli avvenimenti umani, lieti o *mesti*, nella sua provvidenza dispone a bene della sua Chiesa e del sommo Pontificato.

APPENDICE 122

Il piantatore della Martinica

La presenza di una guardia di città poteva divenire un gran pericolo; se il rumore prodotto dall'ubbriaco attirava qualche agente di polizia, questi avrebbero scorto senza dubbio il fardello, sarebbero entrati in sospetto, avrebbero voluto vedere; era sicuro che lo avrebbero arrestato; e allora che cosa sarebbe accaduto?

Pampy comprese che bisognava uscire al più presto da quella situazione; perciò afferrato il cordone del campanello gli diede due tali strappate che il portinaio questa volta si svegliò davvero e, sentendo brontolare l'ubbriaco, comprese tosto di che si trattasse; tirò la corda e la porta si aperse.

Pampy entrò e rapidamente salì la prima scala; dietro di lui entrò l'ubbriacone; la porta si rinchiuse e tutto si rimase al buio e nuovamente in silenzio, se non fosse stato il brontollo sconnesso dell'avvinazzato il quale dopo aver tentato invano di imboccare la scala, si accasciò ai piedi di essa, e quivi si addormentò tosto del sonno pesante ed inquieto dei pari suoi.

Pampy intanto saliva alcune scale, al chiarore che veniva dalla strada distinse il piano al quale abitavano i suoi amici e battè leggermente alla porta.

Germana si scosse tosto, tese l'orecchio e domandò con voce bassa:

— Chi è a quest'ora?

— Pampy.... voi aprire subito.

— Germana scosse per una spalla Parasol e gli disse:

— Accendi un lume mentre io mi vesto in fretta.... che cosa può volere Pampy a quest'ora?

Mentre che Parasol si ingegnava di accendere il lume, Germana si vestiva in fretta; ma essa non era stata la sola a svegliarsi.

Morse, di soprassalto si era slanciato alla porta con una inattesa impetuosità; egli la grattava colle unghie e faceva sentire dei mugolii tristi ed espressivi come se egli piangesse il suo padrone estinto.

Finalmente Parasol aprì a Pampy.

Questi non ebbe tempo di rivolgere una sola parola ai suoi amici, nè di posare il corpo inanimato della fanciulla; i salti di Morse lo avviluppavano da tutte le parti; i suoi latrati di gioia echeggiavano per l'appartamento; si gettava sul corpo di Mariangela colle sue zampe davanti e le posava sul petto la sua grossa testa e si sforzava coi denti di svilupparla dalla grossa coperta in cui Pampy l'avea avvolta.

— Sì, Morse.... tu riconoscere.... tu buon cane!.... tu amare piccola padrona.... tu non cangiare.... tu aver cuore come Pampy.

E il negro carezzando il buon Morse tentava intanto di liberarsi dalle sue insistenti carezze per posar Mariangela sul letto di Germana.

Al povero negro sembrava mille anni di non aver più veduto il dolce viso della padroncina; inoltre avea fretta di spiare il ritorno della vita di colei che avea strappato dalla tomba.

Morse compreso che doveva pel momento moderare gli impeti della sua gioia; e si trasse in disparte.

Ma quando Pampy ebbe ben acconciato Mariangela sul letto, e fissatala per alcuni istanti *su lu ritratto*, Morse andò a collocarsi presso il capezzale e vi si installò senza perdere un momento di vista il volto della piccola padrona.

— Che è questo, signor Pampy? chiese Germana al negro; come va che questa gentile creatura dorme a questo modo?

— Io avere strappato piccola padrona a morte...... essa risuscitarà...... io pregare buon Dio....

E il povero negro cadde ginocchioni accanto al letto e si mise a pregare fervorosamente.

Per qualche tempo Pampy spiò invano il ritorno della vita nella fragile creatura da lui strappata alla tomba.

Il volto della fanciulla conservava la sua marmorea pallidezza; le labbra scolorate rimanevano tuttavia prive di soffio; non si sentiva il battito del cuore; l'immobilità di tutto il corpo era perfetta.

L'angoscia cominciava ad invadere l'anima del negro.

Dunque non avrebbe egli dalla tomba ritirato che un cadavere?

Un freddo sudore cominciava a scorrergli dalla fronte, e di lì a un po' cominciava tra i singhiozzi a scongiurare Germana di rianimare in qualche modo il corpo ghiacciato della fanciulla.

— Fa bollire dell'acqua; disse Parasol a Germana; tentiamo di ricondurre il calore in quelle membra irrigidite.

— Sì voi tentare.... oh! voi buoni.... voi salvare Mariangela... mia piccola padrona, non dormir più... io salvata da Malopra...

Quando l'acqua fu ben calda Germana con abbondanti frizioni con pezzuole di lana si mise attorno a Mariangela; ma il giorno sopraggiunse prima che si fosse ottenuto alcun effetto.

— Va a cercare il signor Aubertin; disse Germana a suo marito.

— Oh! sì medico! medico! gridava Pampy; io pagare molto oro... se egli far rivivere piccola padrona.

E lasciando libero passaggio alle lacrime, il povero *negro* piangeva come un bambino.

Intanto Parasol discendeva rapidamente le scale, e giunto all'ultima, inciampò nel corpo di Amadon che fin dalla sera abbiamo veduto ubbriaco fradicio abbandonarsi sui primi gradini.

Uscito in istrada il marito di Germana si recò difilato alla casa del medico che avea guarito Morse.

Quando Aubertin ebbe sentito quello che gli diceva Parasol, si mostrò di una incredulità ostinata.

Pampy, il creolo cantore dell'Alcazar, come poteva in quella notte esser capitato nel sobborgo sant'Antonio con una fanciulla addormentata in modo da aver bisogno del medico per risvegliarla?

(Continua).

« Tuttavia non è da perdere di vista la realtà delle cose; chè anche fra le molte e grandi consolazioni delle feste giubilari abbiamo motivi di non lievi amarezze e di pungenti preoccupazioni; ai quali tutti va innanzi l'attuale condizione Nostra e della Santa Sede. In mezzo alle dimostrazioni presenti essa è rimasta e rimane, qual'era, indegna del Capo supremo della Chiesa, inconciliabile colla sua indipendenza e libertà. — Ce ne appelliamo anche a fatti e dimostrazioni recenti, incoraggiate e favorite dagli stessi uomini di governo, non ad altro ordinate che ad insultare, sotto i Nostri occhi, la Chiesa, ad esaltare la ribellione della ragione alla fede e ad aizzare l'odio più satanico contro la divina istituzione del Papato. E' bene che il mondo cattolico conosca queste indegnità, si persuada sempre meglio dei veri disegni, ogni giorno più manifesti, delle sètte nella occupazione di Roma, e vegga in qual modo si vuole che Roma continui ad essere la Sede rispettata del cattolicismo e del suo Capo.

« Chè, se fu possibile, come si va dicendo, di celebrare il Giubileo in Roma, anche solo tra domestiche pareti e senza alcuna solennità al di fuori, chi non sa che ciò avvenne solo perchè i reggitori della pubblica cosa, nelle presenti circostanze, non giudicarono utile per i loro fini di mettervi impedimenti ed ostacoli? Era tuttavia in loro potere di farlo; e se in altre circostanze piacesse, per interesse od altro motivo, seguire una via diversa, qual difesa o sicurezza potremmo prometterci? Così è chiaro, come spesso dicemmo, che si sta alla mercè e in balìa altrui; che l'indipendenza nostra, in fatto, è nulla; e che quella libertà che si dice di lasciarci, non è che apparente e del tutto precaria. Lo abbiamo notato altre volte, il vizio è intrinseco, e deriva dalla natura stessa delle cose: finchè questa condizione non cambia sostanzialmente, qualunque temperamento e riguardo si adoperi per addolcirla, non potremo mai chiamarcene contenti, nè ad essa adattarci giammai. — Che se il Pontificato sa cingersi di gloria e riscuotere ossequio anche quando i Papi vivono nelle catacombe, nel carcere, o tra le persecuzioni, questo non è argomento che siano essi destinati a vivere sempre in simile stato di violenza; nè la gloria, di cui il Papato anche allora si riveste, è merito dei nemici che lo combattono; ma effetto di quella divina virtù, di cui è dotato, e prova di quella singolare provvidenza che lo guida a traverso dei secoli; i nemici non mettono in questo quadro altro che le ombre, perchè sia più vivo il contrasto.

« La qual divina virtù e singolar providenza Ci è cagione a sperare che abbia finalmente a risplendere quel giorno in cui il Papato sia riposto in quello stato di dignità e di libertà, vera, che per la sua natura e sublime missione gli conviene. Al quale effetto come abbiamo sempre mirato nei dieci anni di Pontificato già trascorsi, così Ci è fisso nell'animo di sempre intendere in quello che Ci rimane ancora di vita. Contiamo sempre sul concorso del Sacro Collegio, cui rendiamo vive grazie per gli auguri e le preghiere fatte per Noi, ed in ricambio siamo lieti di chiamare sopra di esso la pienezza dei divini favori. A pegno dei quali e in argomento di specialissimo affetto, impartiamo di tutto cuore ad esso e a tutti qui presenti l'Apostolica Benedizione. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 — Presidenza BIANCHERI.

Per contentar Crispi.

Raccomandata l'urgenza di varie petizioni di provincie, comizi agrari, maestri elementari; si approvano senza discussione due disegni autorizzanti provincie e comuni a scorticare i contribuenti, e cinque autorizzanti il governo a spendere di più, per una ragione o per l'altra, poco monta. Levasi la seduta alle 5,30.

Questione di sinonimi.

Nella seduta di venerdì l'on. Maffi, spiacente che lo svolgimento della sua interpellanza venisse rimandata *a dopo i bilanci* da Crispi, disse che ciò era *una minchionatura*. Richiamato all'ordine del presidente ed invitato a ritirar la parola, rispose: « Sento, signor presidente, io non sono forte nei sinonimi. Alla parola *minchionatura* sostituisca lei quella che vuole. » In fondo tutto il torto non è del Maffi.

ITALIA

Firenze — *Un telegramma che costa caro.* — Ieri (2 corr.) alle quattro un signore straniero recavasi all'uffizio centrale per fare un dispaccio: e toglieva di tasca un pacco contenente, secondo le sue dichiarazioni, oltre cinquemila lire, qual pacco posava sul tavolo dove si scrivono i telegrammi. Fatto e spedito il dispaccio, si ritirava dimenticando il pacco. Ritornato poco dopo all'ufficio, non lo rinvenne.

Fatta la denunzia alla questura, questa attivò immediate indagini pel rinvenimento, che speriamo accada, ed ammaestri anche l'incauto straniero ad essere più prudente nello avventurare così leggermente dei valori di una certa entità.

Roma — *Una nuova ferrovia.* — E' stato presentato al ministero dei lavori pubblici il progetto di una ferrovia a forti pendenze, per salire sul monte Gennaro presso Roma. Questo monte è alto m. 1300 ed è il più pittoresco della campagna romana.

Ma scopo della progettata ferrovia non sarebbe soltanto quello di godere una bella vista; ma quello altresì di rendere possibile una stazione climatica estiva al Pratone alla quota 1025 perfettamente orizzontale, per una estensione di oltre 500 mila metri.

La ferrovia sarebbe sul tipo di quelle del Righi.

ESTERO

Inghilterra — *Il peso di un deputato.* — In una recente seduta della Camera dei comuni, il deputato irlandese O' Brien, che ha terminato testè i suoi tre mesi di *martirio* nella prigione di Tullamore, si lagnò del regime, disse che la sua salute ne aveva sofferto e che aveva perduto cinque libbre del suo peso.

In risposta, il segretario capo per l'Irlanda comunicò un rapporto ufficiale del medico che visitò ogni giorno il prigioniero, e che lo pesò al suo entrare e al suo uscire dalla prigione.

Ne risulta al contrario che il signor O' Brien ha acquistato due libbre di peso.

L'incidente si chiuse con un generale scoppio di risa.

Russia — *Un palazzo di ghiaccio.* — Un palazzo di ghiaccio è stato costrutto nell'aquarium di Pietroburgo.

L'edificio si compone di tre camere spaziose, ed è formato di blocchi di ghiaccio tagliati. I mobili, il letto, la toilette sono costrutti in ghiaccio. Nel salone c'è un caminetto di ghiaccio, nel quale la fiamma d'un fornello a petrolio rappresenta il focolare.

Fuori una balaustrata tutta di ghiaccio circonda la casa e due grandi statue scolpite in ghiaccio decorano la facciata.

In tutto costa 4 mila rubli. Siccome l'inverno è rigidissimo, si crede che questa casa non si fonderà prima dell'aprile.

Cose di Casa e Varietà

Ancora sulla persecuzione crispina

La persecuzione contro i firmatari della petizione continua con eguale ferocia, imperocchè ogni giorno si legge di nuove destituzioni di sindaci, sopraintendenti e maestri, e si dice persino che quando la petizione verrà presentata al parlamento, il Crispi spedirà i *moduli alle rispettive prefetture*, affinchè facciano lo spoglio dei nomi dei sindaci, assessori, segretari, soprintendenti e maestri per procedere quindi alla destituzione di tutti quelli che non vorranno avvilirsi fino a dichiarare bugiardamente di essere stati sedotti e ingannati dai preti.

Pare incredibile che dopo la solenne dichiarazione del ministro di giustizia e di tutti i procuratori del re che la petizione non contiene nulla d'incriminabile, si continui a inferire contro i firmatari, i quali non hanno fatto altro che esercitare un diritto concesso a tutti gl'italiani dallo statuto del regno. Eppure agli occhi del trigamo autocrata essi devono aver commesso un grave delitto, altrimenti egli non li punirebbe, chè egli pure deve ammettere che non si dà pena dove non si dà colpa.

In che consiste adunque secondo lui il delitto? Si dice che consiste nell'aver domandato la restituzione del dominio temporale al papa, e per conseguenza lo smembramento del regno. E se si avesse domandato tutto questo per il maggior bene della patria si avrebbe commesso un delitto? Oh! si è mai pensato di metter sotto processo i deputati che hanno votato la cessione di Nizza e Savoia alla Francia. Eppoi non è il parlamento stesso che ha sancito lo smembramento della capitale garantendo al papa il possesso della porzione più nobile di Roma, dove s' innalza il trono più augusto della terra, al quale tiene rivolti gli sguardi il mondo intiero? E non è là che il papa, re di diritto e di fatto, finchè torna conto agli onorevoli che ci sgovernano riceve gli onori sovrani da tutte le potenze della terra? E se agli italiani cattolici sembrasse troppo ristretto il regno temporale lasciato al papa e domandassero per la pace e sicurezza della nazione che venisse allargato, commetterebbero un delitto? Nè si tema che cessi d'esser una l'Italia se anche Crispi non potesse estendere il suo dominio da un confine all'altro, come è una adesso, benchè il Vaticano e la repubblica di s. Marino non dipendano da lui. La vera unità della nazione consiste principalmente nell'unione delle menti e dei cuori, e lo smembramento più rovinoso consiste nella divisione degli animi in due campi nemici, verificandosi allora il detto del Vangelo che un regno in sè stesso diviso andrà in rovina. E questa fatale divisione, che si va sempre più accentuando, non è opera dei cattolici, ma del governo che chiama a raccolta i framassoni per combatterci. Che se qualcuno è reo di volere lo smembramento della nazione, e che meriti processato, questi non è che Crispi e il suo governo.

Ma è poi vero che i cattolici abbiano domandato la restituzione del dominio temporale al papa? No. I procuratori del re, interpellati dal ministro di giustizia, non hanno trovata questa domanda, e il ministro stesso ha solennemente dichiarato in pien parlamento che questa domanda non è fatta, anzi non si è peritato di aggiungere che se fosse fatta non avrebbero trovato un solo italiano che l'avesse firmata. I cattolici hanno domandato che sia fatta la pace tra il papa e l'Italia e che venga garantita al capo della cristianità la piena libertà e indipendenza, disposti ad accettare qualsiasi accordo che venisse stipulato tra il papa e il governo.

E se è così perchè si puniscono i firmatari della petizione per l'unico e *falso motivo* di aver domandato la restituzione del dominio temporale? Perchè non hanno il coraggio di manifestare il motivo vero e unico. Quale è dunque questo motivo, e quale il supposto delitto che si punisce colle destituzioni? Egli è che i firmatari si sono mostrati ossequenti al papa, clericali, cattolici. Ecco tutto il loro delitto. Crispi ha fatto suo il detto di *Gambetta: il clericalismo, ecco il nemico*; ed ha sposato le idee di Garibaldi che i clericali sono gli assassini della patria, per i quali non vi sono diritti nè libertà. Ora pensate voi se un clericale può venir tollerato nella carica di sindaco, di soprintendente e di maestro. E che sia questo il motivo delle destituzioni, ne abbiamo avuta la prova nella destituzione del sindaco di Roma, il quale non aveva firmata la petizione, ma solamente aveva fatto un atto di ossequio al papa. Sotto il regime autocratico del trigamo non isperino d'esser fatti sindaci quelli che s' inchinano al vescovo, che salutano il parroco o che frequentano le chiese.

Per quanto riguarda poi i maestri comunali, rei di clericalismo, ho cose più gravi ancora da aggiungere. Vi ricordate voi di una circolare del Grande Oriente diretta a tutte le loggie massoniche d'Italia? In essa dicevasi, su per giù: Le scuole superiori *sono tutte in mano nostra, ma le inferiori* sono per la massima parte in mano dei clericali, ai quali bisogna toglierle a ogni costo. Ed ecco il come: I. Bisogna togliere ai consigli comunali il diritto di nominare i maestri e darlo ai consigli scolastici; II. Bisogna procurare che ai clericali non venga accordata la patente di maestro; III. Qualora venisse accordata fare in modo che *nei concorsi vengano posposti gli altri*; IV. Nel caso che venissero nominati, sorvegliarli, accusarli, perseguitarli infino a che si ottenga la loro destituzione. Questa circolare spiega tutte le destituzioni fatte e da farsi dei maestri non d'altro rei che di mostrarsi cattolici. Crispi deve così operare perchè è un membro cospicuo della framassoneria, e i consigli scolastici, che lo secondano nel reo disegno, o sono framassoni o pecoroni.

Così essendo le cose, la persecuzione non cesserà infino a che non sieno tutte le scuole in mano dei framassoni e degli atei, purchè la divina Provvidenza non ci liberi prima dal loro giogo tirannico. P. L. P.

L' accademia musico-letteraria

nel nostro seminario è definitivamente fissata per giovedì, 8 corr., alle ore 6 pom.

Secondo pellegrinaggio veneto a Roma

Per iniziativa dei rev.mi canonici Mander di Treviso e Viso di Ceneda (Vittorio) si sta organizzando un *secondo pellegrinaggio* veneto a Roma, con visita dei santuari di Loreto e d' Assisi. Il pellegrinaggio partirebbe da Treviso dopo l'ottava di Pasqua; le adesioni si ricevono da mons. Mander e si desidera averle prima del 10 marzo corrente per potèr organizzare il pellegrinaggio in modo che tutto proceda con piena regola. — La proposta è lodata e raccomandata da S. E. rev.ma mons. vescovo di Treviso.

Di passaggio

per la nostra città fra qualche giorno sarà sua Ecc. rev.ma mons. Menini, vic. ap. di Filippopoli, che reduce da Roma va a Zara a visitarvi la sua vecchia madre.

Volapük

Ebbe luogo ieri l' annunciata conferenza nella quale il signor Crovato, esposte le origini della *lingua universale*, ribattè le obbiezioni che si fanno contro di essa e ne dimostrò l' incontestabile utilità. L' uditorio era *numeroso*; l' *impressione* fu buona.

Per gli aspiranti alla patente di segretario comunale.

Il r. prefetto ha pubblicato il *seguente*:

1. La sessione ordinaria degli esami per gli aspiranti alla patente di segretario comunale si aprirà presso questa prefettura nel giorno 4 del p. v. mese di giugno alle ore 9 antimeridiane.

2. I concorrenti dovranno presentare non più tardi del 19 maggio al protocollo della prefettura regolare istanza su carta da bollo, corredata dello estratto del casellario giudiziale del tribunale dalla cui giurisdizione dipende il rispettivo comune di nascita e dell'attestato o di scuola tecnica, oppure, in difetto di esse, della patente di maestro normale di grado superiore o della patente di maestro elementare di grado superiore conseguita dopo la pubblicazione del regolamento 30 settembre 1880.

Qualora in mancanza degli accennati titoli, i ricorrenti ne presentassero altri come equipollenti, i medesimi saranno dalla prefettura inviati al ministero della pubblica istruzione perchè decida sulla equipollenza.

3. L'esame sarà in scritto ed orale.

4. Il presente decreto sarà pubblicato nel bollettino della prefettura.

5. I sindaci sono pregati di dare al decreto medesimo la consueta pubblicità.

Un fiasco su tutta la linea

fu qualificato dal signor X del *Friuli*, e poi dal sig. V. L. dell'*Adriatico*, la funzione per don Bosco promossa dalla società cattolica di mutuo soccorso in Udine. A conforto dei sullodati signori che ne sentivano amarissimo dispiacere, si affrettiamo ad annunciare che l'introito totale delle offerte e colletta in chiesa fu di lire 450,41; le spese per la funzione, di lire 231,27; il civanzo netto spedito al rev.mo D. Michele Rua per le opere salesiane fu quindi di lire 220,14. Di questo fiasco ci congratuliamo con la società cattolica.

Concorso

E' aperto il concorso per titoli a 18 posti di ispettore scolastico circondariale con lo stipendio di lire 1500. Il termine per presentare le domande al ministero dell' istruzione pubblica è fino al 31 marzo.

Si dovrà unire agli attestati d'uso il certificato di non aver firmata la petizione dei cattolici e la promessa di non usar mai della firma se non piace a Crispi? Sarebbe logico.

Fra più litiganti

soffrì una povera donna che passando dietro la chiesa di san Giorgio fu colta da una sassata non tanto leggiera. I litiganti erano dei ragazzi reduci dalla scuola elementare

Sei coste ed una gamba

si ruppe nel pomeriggio di sabbato certo Disnan, linaiuolo, ribaltandosi sotto il ponte della ferrovia fuori porta Grazzano. La causa fu l' urto della sua carretta con un altro ruotabile il cui proprietario o conduttore non si conosce perchè si sottrasse con la fuga. Il Disnan è all' ospedale in grave stato.

« Le pagine friulane »

Abbiamo ricevuto il secondo numero di questo periodico. Eccone il sommario:

Sommario del II. numero. — « L'associazione agraria friulana », G. B. Pitotti. — « Il lament del poete », Masut Sauat. —

«Gli occhi», frammento psicologico di Caterina Percoto, inedito. — «Carneval», O. — «Il carnoval», F. Mariuzza. — «Un ignoto poeta popolare friulano», Vincenzo Joppi. — «Fra mari e fis», D. Del Bianco. — «Poesia popolare», comunicata dal dott. G. Gortani. — «Irruzione dei Tulminoti nel goriziano e tumulti in Udine per la gravezza delle imposte (1716)» da manoscritto di autore contemporaneo che si conserva nella civica biblioteca di Udine. — «Divertimenti de' tempi passati in Latisana», V. Tavani. — «La prima invasione dei francesi in Friuli, (1797)», diario inedito che si conserva nella biblioteca arcivescovile. — «No biaugne fa il cont senze l'ustir», C. Plain. — «Ogni femine ha la so matetat», Saba, O. — «Ogni volte une», O.

Agli abbonati della provincia e del di fuori verrà spedito questa sera; agli abbonati della città, domani.

Alcune copie sono poste in vendita presso lo spaccio tabacchi Achille Moretti in piazza Vittorio Emanuele.

Per avere qualche numero di saggio, come per abbonarsi — dirigere le domande (accompagnate dal relativo importo di tre lire per l'interno e quattro per l'estero) al signor *Domenico Del Bianco*, tipografia *Patria del Friuli*.

Le viole friulane

piacciono anche in san Remo; ecco infatti una lettera indirizzata al signor Pilosio di Tricesimo dal conte Sekendorff:

Villa Zirio, san Remo, 2 febbraio 1888.

Signore,

Le loro A. A. I. I. il principe Imperiale di Germania e madama la principessa mi incaricarono di ringraziarvi delle belle viole, cui Voi aveste la bontà di Loro inviare. Esse m'incaricano nel medesimo tempo di pregarvi a voler mandare qui un certo *numero di piante di questa bella violetta doppia.*

Ringraziandovi fin d'ora, io sono, o signore,

Vostro dev.mo
Conte G. Sekendorff

A Faria

narra il *Friuli*, avvenne iersera verso le 5 un orribile fatto. Un contadino di pessima fama, venuto a contesa col proprio figlio, lo ferì di coltello al collo così che ora versa in grave pericolo. S'ignora il nome del contadino.

A Faedis

venerdì scorso la bambina Rosa Cecotti cadde a capo in giù in una fossa ripiena di calce. Il padre stesso la vide nel primo e la estrasse, ma era già morta ed il medico chiamato non potè che constatarne il decesso. Non v'ha parola per descrivere lo strazio della famiglia.

A San Giorgio di Nogaro

il bambino Pines Antonio d'anni due caduto in un fosso fuori della casa paterna vi annegò.

Morto nel vegliare un morto!

Scrivono da Marano lacunare alla *Patria* che quel cursore comunale mentre con altri vegliava il cadavere della maestra, fu colto da colpo apoplettico e restò all'istante freddo cadavere. Avea quarant'anni.

Nuova latteria sociale

Quanto prima si aprirà a Faedis una latteria sociale; si stanno ora adattando i locali.

Piccola posta

Gemona — Abbonato — Ricevuto — Proposta bella — Non possiamo dar corso senza conoscere il proponente.

Una tempesta in viaggio

Nuova-York 4 — Il *New York Herald* annuncia che una burrasca passata all'est del Capo Race giovedì seguirà probabilmente la diversione nord est e cagionerà perturbazioni atmosferiche alle coste d'Inghilterra e di Francia il 4 e il 7 corr.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Europa pressione elevata occidente. Depressione ancora notevole in Russia occidentale, nuova depressione Roma Valentia 767, Pietroburgo 738. Italia 24 ore barometro disceso fino 9 mm. centro, stazionario nord. Diverse nevicate e pioggie Italia superiore. Venti qua e là forti settentrionali; temperatura aumentata. Stamane cielo sereno nella penisola salentina, coperto sulle isole, piovoso o nevoso centro. Maestro forte in Sardegna, greco forte all'alto Adriatico. Venti freschi al I. quadrante sul continente, quarto in Sicilia. Barometro 755 a Torino, 761 Lesina, Firenze, Cagliari, Siracusa, depresso 746 Lazio. Mare agitato o vario.

Tempo probabile:

Venti forti settentrionali a sud ed a centro. IV quad. sulle isole, qualche pioggia in Italia inferiore e alte stazioni, cielo sereno a nord, temperatura in diminuzione, gelate e brinate in Italia superiore. Mare molto agitato.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Prestito Bevilacqua-La Masa

Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui acquistano le obbligazioni di questo prestito a L. 6.75 cadauna. Sollecitare le offerte.

Un fenomeno curioso

Un corrispondente scrive alla *Pall Mall Gazette*:

«Io stava ultimamente, giuocando a palla con un amico sulle colline del Woltshire a 6000 piedi sul livello del mare, e mentre noi ci riscaldavamo al sole, il paese circostante era sepolto in una fitta nebbia.

Ad un tratto ci troviamo noi pure avviluppati in una nebbia trasparente e, mentre mi alzava per far partire la mia palla, mi accorsi che mi trovavo sulla sommità di un arco, la cui imagine esatta si riproduceva in cielo di fronte a me.

L'arco nel cielo era bianco, ma quello che si trovava ai miei piedi era di diversi colori, un arcobaleno spezzato.

Il mio amico vide pure due archi esattamente analoghi.

Questi quattro archi ci accompagnarono durante il giuoco per circa un quarto d'ora e reciprocamente potevamo vedere l'arco che si trovava ai nostri piedi.»

Cassiere sicuro

La *Deutsche Zeitung* riferisce che il signor Bidel, proprietario del noto serraglio di belve feroci, ha affidato al suo leone prediletto l'importante e delicato ufficio di cassiere.

Ogni sera, terminate le rappresentazioni, chiude tutto l'incasso, nonchè i suoi risparmi, *in una cassetta di ferro* che mette nella gabbia del leone.

Così va a letto tranquillo, nella sicurezza che nè il suo cassiere sparirà colla cassa, nè un ladro potrà rubarla a lui.

Ecco un'idea da prendere in considerazione dai capitalisti e dai banchieri.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 26 feb. al 3 marzo 1888.

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 8
» morti » 2 » 1
Esposti » — » 1

Totale N. 21.

Morti a domicilio

Maria Vidussi di Luigi d'anni 1 — Marianna Montanari-Adami fu Filippo d'anni 73 lavandaia — Anna Cossio di Antonio d'anni 1 e mesi 4 — Ermenegilda Pedrioni di Giovanni di mesi 6 — Antonia Del Piero di Pietro di giorni 6 — Angelo Dal Cin fu Alessandro d'anni 63 agente privato — Maria Minissini fu Domenico d'anni 44 casalinga — Antonio Bonanno fu Natale d'anni 56 rivend. di terraglie — Marcellino Omenetto di Angelo d'anni 3 mesi 7 — Irene Silvestri di Pio di giorni 14 — Maria Pascoli-Barzaghini fu Ant. d'anni 56 pensionato — Adele Dal Parte di Angelo di anni 2 — Giulia Bonetti di Attilio di mesi 9 — Lorenzo De Stallis di G. B. d'anni 4 e mesi 7.

Morti nell'ospitale civile

Giuseppe Rigo fu Giovanni d'anni 55 falegname — Antonio Ebretti di anni 30 facchino — Calisto Cerzolli di anni 1 e mesi 4 — Palmira Essini di mesi 2 — Luigia Escari di mesi 1.

Totale N. 19.

dei quali 2 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Giuseppe Quindolo fornaio con Cecilia Buzzi sarta — Giacomo Fornara ombrellaio con Anna Quindolo sarta.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Filippo Viarengo capitano in posizione ausiliaria con Teresa Calza agiata — Giovanni Faelutti capellaio con Teresa Pedretti sarta — Giuseppe Pravisani agricoltore con Anna Lotto contadina.

Conservazione della voce

Se un oratore, un attore drammatico, un artista di canto, o chiunque altro debba far uso dei suoi organi vocali, vuol conservare la propria voce, vuol sostituirla alla sua normalità, se per avventura venisse quasi istantaneamente abbassata ed in qualunque altro modo alterata, faccia uso subito delle pastiglie di more del dottor Mazzolini di Roma, preparate senza zucchero e senza narcotici, e resterà sorpreso nel sentire che la sua voce ha riacquistato in poche ore la forza e la chiarezza perduta, e che Dio sa, non avendo adoperato questo rimedio, quanto sarebbe durata, o se pur sarebbe guarito perfettamente. Si vendono in Roma, presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, via delle quattro fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1 la scatola.

Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 60 per spese di porto.

Deposito di Udine presso la farmacia *G. Comessatti.*

Diario Sacro

Martedì 6 marzo — ss. Vittorio e co. mm.

ULTIME NOTIZIE

Contro Coburgo

Si ha da Costantinopoli 3 *marzo*:

Nelidoff consegnò alla Porta mercoledì il secondo *memorandum* che spiega il primo e che dimostra la dichiarazione dell'illegalità di Coburgo essere conforme al trattato di Berlino.

La Porta nulla ha ancora deciso. Attende il risultato del viaggio di Herbert Bismarck in Inghilterra.

Il governo bulgaro intanto notificò all'agente inglese, austriaco ed italiano a Sofia che non terrà alcun conto della dichiarazione di illegalità di Coburgo e di rispondere colla forza a qualsiasi misura coattiva.

I bulgari continuano i preparativi militari.

Fascio italiano.

A Castel Bolognese un ladro introdottosi in una casa per annettersi qualche cosa, fu scoperto dalla fantesca. Allora egli la uccise di coltello; uccise pure il padrone accorso, e riuscì a fuggire. — La corazzata *Duilio*, con le caldaie a nuovo insieme alle altre due *Principe Amedeo* e *Palestro*, passerà presto in armamento. — *L'associazione dei diritti dell'uomo*, prende l'iniziativa d'un congresso di democratici per togliere i pericoli di guerra fra Italia e Francia! — Il ministero dell'agricoltura consuma, dicesi, cinque mila buste da lettere al giorno. Scusate s'è poco! — Allo stabilimento siderurgico *Elvetica* fuori porta P. N. a Milano si fanno grandi lavori per conto del ministero della guerra. — E' tornato a Roma l'ambasciatore francese de Mory. — Il bilancio della guerra sarà aumentato di 12 milioni, nella parte straordinaria. — E' morto ieri Mons. Gio. Antonio Farina vescovo di Vicenza. — Fu arrestato a Bologna Carlo Camillo Castaldi, impiegato ferroviario, colto in flagrante furto di tre colli. — Si è aperta a Vienna l'esposizione artistica; l'Italia vi è ben rappresentata. — Kronprinz resterà a San Remo fino a maggio; le ultime notizie sono migliori.

Fascio africano.

Sabato dicesi arrivato il negus all'Asmara. — Seguirono Debeb 150 dei suoi armati con le nostre armi. — Un grosso nerbo di truppe abissine pare arrivato a Gura e ad Asmara. — Riuscitissime le prove col riflettore elettrico a Saati. —

L'ufficioso *Esercito* consiglia il governo a sacrificare gli ostaggi per salvare il prestigio d'Italia. Bel prestigio! — L'incrociatore *Dogali* s'è ancorato a Zula per impedire possibili scorrerie sulla spiaggia. — A 20 chilometri sud di Saati durante una ricognizione, furono veduti una cinquantina di abissini. Sparati alcuni colpi, si ritirarono. — Il negus fu venerdì ad Argalig, località elevata, donde, veduto le posizioni nostre, si ritirò. — Dicesi che ras Mikael con le truppe torni a Godofalassi. — Il negus ci attaccherà o non ci attaccherà? Nessuno lo sa.

Fascio estero.

E' smentita la voce di prossime dimissioni del ministero spagnuolo. — Torna a galla Mingrelia per la Bulgaria, ma Salisbury avrebbe dichiarato che l'Inghilterra in nessun caso l'accetterebbe. — A Modane 15 o 20 soldati francesi insultarono e minacciarono due impiegati e un frenatore italiani. Tutta la guarnigione fu consegnata per iscoprire i colpevoli. — A Parigi si proporrà una legge di rappresaglia contro le navi italiane. — Un pellegrinaggio di circa 2000 cattolici austriaci partirà da Vienna il 4 aprile per Padova, Loreto e Roma. — Wilson ricorre in appello. — Dalla Spagna continuano notizie di valanghe e disgrazie. — Il governo germanico chiederà 18 o 19 milioni di marchi per completare le ferrovie strategiche. — Si è diffuso a Basilea un opuscolo in versi dal titolo «Viva la Francia» naturalmente contrario alla Germania.

TELEGRAMMI

Abbeville 4 — Un incendio distrusse il convento pensionato di Saint Joseph. Nessuna vittima. — Soltanto undici feriti fra i soldati e i pompieri.

Ancona 4 — Il risultato di 54 sezioni sopra 76 — Compreso quello della città di Ancona: avvocato Bonacci Teodorico voti 3412, avvocato Santini Augusto 2992.

Bukarest 4 — Il gabinetto è dimissionario. Il re richiamò il principe Ghika presidente del senato per consultarlo sulla situazione.

Madrid 4 — Vi fu un terremoto a Linares nell'Andalusia con boati sotterranei. Durò sei secondi.

I danni sono insignificanti.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 3 marzo 1888

Venezia	60	11	80	20	59	Napoli	71	59	72	87	78
Bari	48	20	29	36	74	Palermo	23	41	86	3	84
Firenze	41	23	65	82	50	Roma	6	89	5	40	20
Milano	27	88	58	18	52	Torino	79	47	59	4	73

NOTIZIE DI BORSA

5 marzo 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1888	da L. 95.40 a L. 95.50
id. id. 1 genn. 1889	da L. 97.60 a L. 97.70
Rend. austr. in carta	da F. 77.35 a F. 77.05
id. in argento	da F. 78.66 a F. 78.05
Fior. eff.	da L. 202.50 a L. 203.50
Bancanote austr.	da L. 202.50 a L. 203.75

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore Via Grazzano. Depositi in Udine dai fratelli Dorta al caffè Corazza — Milano e Roma presso A. Manzoni e C. Venezia E. Capriti Calle Larga San Marco, A Longega Campo S. Salvatore.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti, i dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham Nelaton e Widson ne hanno fatto migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, cure riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna il medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacons di 60 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per pacco postale.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non v'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, preservatevi la Polvere dentifricia di corallo, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere tre scatole in un solo pacco postale.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso Balsamo Indiano che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli Eserciti nella Marina, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il Balsamo Indiano si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il Balsamo Indiano, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, pateracci, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire UNA la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione: CINQUE FLACONS si spediscono per posta, franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?
— Colui soltanto che non soffra il dolore acuto causato dai calli.
— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?
— Unicamente chi fa uso del callifugo di LASZ LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28 a L. 1 — il flacone grandi, cent. 60 i piccoli.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano ».

PREZZO DEL FLACON L. UNA

TRAFORI ARTISTICI

dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga

Unico rappresentante per tutta la Provincia della Casa Pietro Borelli, = l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via Gorghi 28, Udine.

Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il traforo, a prezzi di catalogo.

Più di 400 disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti italiani.

Utile passatempo che s'impara senza maestro con istruzione sola che va unita al catalogo illustrato.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte sull'se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antisepitici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa maraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente tighoso in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cura del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuova ben nutriti capelli misti di bianco, e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopraciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni!!

Si racconta pure di una vecchia, a 94 anni (!!) abitante la Salita S. Rocco 53, già calva, edora rivestita di nuovi capelli e ne tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, è le medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta, che il mondo, finora, troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolta ancora nella più grande incredulità che i fatti a milioni non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano.

Pomata per calvizie L. 4.00. – Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Acqua balsamica dentifricia Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la patina viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'Acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile, anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

FERRO MALESCI

Unico deposito per Udine e per Provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

SAPONE AL FIELE

Per togliere qualunque macchia dagli abiti. — Specialità per le stoffe in seta le più delicate che si possono lavare senza alterare il colore. — Il prezzo centesimi 60.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano — Udine.

AI BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés

Fornisi, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepri, e di Foie Gras, (tutte grammi 6 circa) da L. 2.50 — L. 3.50 — L. 5.50 e L. 8 — la scatola — delle conosciutissime Fabbriche di Bruxelles premiate con diploma di onore e medaglie d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa.

Tollaria premiata ed alcuni in questo da L. 1,2 a L. 1.20 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della rinomata Casa V. Bellini di Parigi. Deposito di scatole inglesi ed americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertolini negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Queste semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'antico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

Tip. Patronato

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. 3.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in AGRO conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 5.—

Berg-op-soam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO; imbottigliato spuma e spumeggia come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuto l'approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll'istruzione per farne 100 litri L. 3.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO, e senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. 10, il 1/2 litro lire 5.50.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (fiacchi), ai quali comunica il sorve profumo di MOSCATO, e per fabbricare con vino ordinario, e senza vino, eccellente vino moscato. Il litro per 100 litri L. 10, 1/2 litro L. 2.50.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed antinervoso; Stimola l'appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il marcio, l'odore di muffa, fusto e botte, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3.50

Preparazione

Per togliere i difetti dei fusti, botti, ecc. come, l'acido, il marcio, l'odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato Alkermes di Firenze. — Dose per 6 bottiglie da litro L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 2.

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 8 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 2.50, — per 30 litri 2.50.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM, LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 25 L. 6.

Polvere enantica

Composta con tutti d'uve ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, sano, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2.20.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. — Dose per 25 litri L. 2.50.

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani delle Puglie ecc. si anche nostrani, ma piuttosto grossi, se ne fanno 450 di miglior qualità ed a metà prezzo; o con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, composta esclusivamente di fiori d'uva e d'olio di acini d'uva, incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile. — La bottiglia per 550 litri L. 14, — per 275 litri L. 5.50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di vino bianco ordinario l'aroma ed il sapore dei vini fini e vecchi. — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante; tonico e digestivo, che simpliza come il vino Champagne. Stante la sua incontestabile proprietà igienica e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. Bibita migliore della birra e delle gazzose. — Dose per 50 litri L. 1.70, — per 100 L. 3.

Ogni bottiglia o scatola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione per modo di servirsene.

Aggiungere 50 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.